

**Intervento della Consigliere di Stato
alla serata organizzata da GLRT di Mendrisio
“Promozione economica regionale
Quale ruolo per la nuova città di Mendrisio?”
*Scuole Canavée di Mendrisio – 20 gennaio 2010***

Gentili signore, egregi signori,

è con molto piacere che ho accolto l'invito a presenziare a questa serata, organizzata dal Gruppo Giovani Liberali Radicali di Mendrisio, sul tema della promozione economica regionale; un tema ovunque cruciale, in Svizzera come a livello internazionale, con l'esigenza di valorizzare i fattori competitivi dei sistemi territoriali regionali di fronte ai rapidi e costanti cambiamenti posti dalla globalizzazione economica mondiale, e che nel Cantone Ticino, in questo particolare momento di sostanziale mutamento della politica regionale federale, coincide anche con la riorganizzazione delle realtà istituzionali cui compete la promozione dello sviluppo economico e sociale regionale.

Con l'approvazione, il 22 giugno dello scorso anno da parte del Gran Consiglio, della Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale, entrata in vigore lo scorso 1. ottobre, si sono poste le basi legali per l'attuazione in Ticino dei nuovi indirizzi strategici della Confederazione in materia di politica regionale, mirati al rafforzamento della competitività delle regioni e alla valorizzazione delle risorse e delle competenze specifiche del territorio, puntando sull'innovazione e sulla messa in rete delle conoscenze. Un'impostazione, dunque, fondata su criteri selettivi di imprenditorialità e di crescita economica e non su logiche redistributive e perequative.

In questo quadro di riferimento, la Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale prevede l'istituzione di quattro Enti regionali per lo sviluppo (ERS) coerenti geograficamente con il concetto delle Regioni funzionali definite nel Piano direttore cantonale, ognuno con un polo urbano di riferimento. Più precisamente si tratta dell'ERS Locarnese e Valle Maggia con polo Locarno, dell'ERS Bellinzonese e Tre Valli con polo Bellinzona, dell'ERS del Mendrisiotto con polo Mendrisio-Chiasso e dell'ERS del Luganese con polo Lugano. Ogni ERS è tenuto a dotarsi di un "braccio" operativo, ossia l'Agenzia regionale per lo sviluppo.

La messa a punto della modalità pratiche di applicazione della nuova politica regionale federale in Ticino ha richiesto un lungo e paziente lavoro di mediazione con tutti gli enti e gli attori attivi a livello regionale e locale. Ammetto che non è stato, e ancora non sarà, un lavoro sempre facile, ma i risultati cominciano a vedersi. Siamo tutti apprendisti nell'implementazione della politica regionale.

Lo spirito propositivo con cui i Comuni hanno proceduto alla costituzione dei quattro Enti regionali per lo sviluppo, che hanno già ottenuto il riconoscimento provvisorio da parte del Consiglio di Stato, è indubbiamente una buona premessa concreta per rilanciare una politica di sviluppo coerente e dinamica dell'intero Cantone, che parta direttamente dagli attori attivi sul territorio.

Gli Enti regionali per lo sviluppo rappresentano infatti, assieme al processo delle aggregazioni comunali e alla perequazione finanziaria, uno strumento per rafforzare la capacità progettuale su scala regionale. La complessità dell'odierna realtà e la competizione fra sistemi territoriali non permettono più di risolvere i problemi dello sviluppo economico e territoriale secondo logiche localistiche e senza una visione d'insieme coerente ed un approccio intersettoriale e multidisciplinare.

Gli interventi a livello di pianificazione territoriale, di servizi, di mobilità, di protezione dell'ambiente e di salvaguardia del paesaggio, di qualità della vita, di funzionamento delle istituzioni, di forza e autonomia finanziarie degli enti locali, di promozione economica e di condizioni quadro generali non possono infatti più essere concepiti a compartimenti stagni, né a livello istituzionale, né a livello di competenze. Le stesse Linee direttive dell'attuale legislatura sono state elaborate dal Consiglio di Stato secondo un approccio globale e non settoriale o dipartimentale.

La ridefinizione degli assetti istituzionali sul territorio deve rispondere innanzitutto all'obiettivo di dare risposte coerenti ed efficaci agli inevitabili problemi della crescita socio-economica e di stimolare uno sviluppo sostenibile e duraturo. Non si tratta dunque di creare fumose o pesanti strutture burocratiche, bensì di dar vita a degli organismi dinamici e progettuali che sappiamo prendere in mano concretamente il destino dello sviluppo della loro regione e che siano nel contempo interlocutori autorevoli e propositivi del Cantone per ottimizzare il coordinamento fra le diverse politiche settoriali e per favorire interventi più incisivi, sia sul fronte del sostegno diretto allo sviluppo economico, sia su quello della promozione territoriale.

La nuova città di Mendrisio è indubbiamente un laboratorio interessante e con molte potenzialità. Se da un lato le aggregazioni comunali ne hanno rafforzato la forza contrattuale in termini di gestione territoriale, avviando al tempo stesso una salutare riflessione in altre realtà del Mendrisiotto, dall'altro lato essa, in questi ultimi anni, è comunque stata protagonista di un dinamismo notevole, in linea con lo sviluppo del principale polo del Cantone, ossia Lugano.

E non si tratta solo di crescita economica: Mendrisio ha anche l'Accademia di Architettura, è riuscita a sviluppare un centro di competenze per la mobilità lenta, è stato il primo Comune ticinese a ricevere il label "città dell'energia" e la prima città svizzera ad aver ottenuto il marchio di "città slow", oltre a essere riuscita a ritagliarsi uno spazio nel settore dell'enogastronomia, dei prodotti agroalimentari tipici del territorio e dello "slow food".

Ovviamente, la crescita economica ha anche i suoi rovesci della medaglia, in particolare per quanto riguarda la pianificazione territoriale e la gestione della mobilità. Proprio per questo, come osservato poc'anzi, la promozione economica non può fare astrazione da una visione più complessiva del territorio e dei suoi problemi. Perché promozione economica significa anche promozione della qualità della vita, garanzia della mobilità, disponibilità di personale qualificato, certezza del diritto, enti pubblici progettuali e finanziariamente sani, preservazione del territorio e degli ambienti naturali.

La città di Mendrisio ha molti atout da giocare, quale punto strategico transfrontaliero al centro del triangolo insubrico Varese-Como-Lugano. La decisione di istituire la figura del promotore economico comunale è senz'altro azzeccata, sia per rendere visibile e concreto l'impegno del nuovo Comune su questo fronte, trasmettendo inoltre un segnale positivo in una fase di crisi economica, sia per svolgere un fondamentale ruolo di interfaccia con la Sezione cantonale della promozione economica per l'applicazione coordinata dei principali strumenti di promozione, ossia:

- la Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-Rilocc);
- la Legge per l'innovazione economica (L-Inn);
- la Legge sul turismo (L-Tur);
- la Legge sull'agricoltura (L-Agr)
- e, naturalmente, la Legge di applicazione alla Legge federale sulla politica regionale di cui dicevo prima.

Il promotore economico comunale potrà inoltre essere un'opportunità per coordinarsi con le altre realtà cantonali (penso ad esempio al progetto pilota della banca dati immobili a Chiasso) e soprattutto con l'Agenzia di sviluppo dell'ERS del Mendrisiotto, mettendosi in rete anche con l'intera area transfrontaliera.

L'obiettivo del Cantone e dei suoi partner istituzionali nelle regioni è quello di stimolare spirito imprenditoriale e progetti economicamente sostenibili che valorizzano le risorse territoriali e l'innovazione, ricercando le migliori sinergie con tutte le politiche settoriali. Non bisogna infatti mai dimenticare che ciò che rende unico un territorio e influenza il suo grado di competitività, non è tanto la dotazione di risorse a sua disposizione, ma il modo in cui esse sono combinate creando un prodotto unico e innovativo, capace di creare un vantaggio competitivo rispetto agli altri territori.

Mendrisio e il Mendrisiotto hanno già dimostrato di saper pedalare nella giusta direzione. Due Mondiali di ciclismo sono certamente un buon allenamento per continuare ad essere protagonisti attivi dei cambiamenti in atto.

Laura Sadis/20.01.10

Vale quanto pronunciato